

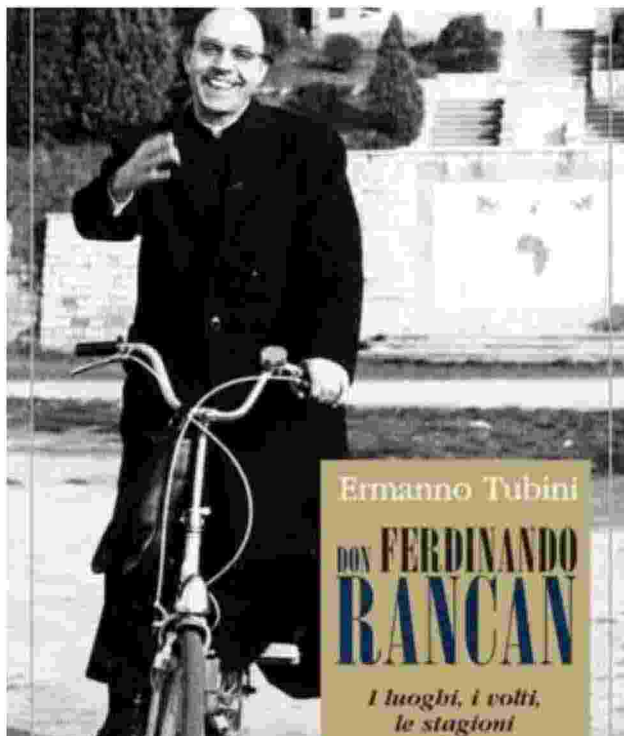
**IL LIBRO** Nuovo lavoro di don Ermanno Tubini con ampi documenti

# «Perché don Rancan dev'essere beatificato»

Parroco dei Santi Apostoli, originario di Tregnago, insegnante in due licei veronesi, è morto nel 2017

**Barbara Bertasi**

●● Lo vorrebbero Beato. “Don Ferdinando Rancan. I luoghi, i volti, le stagioni” (maggio 2022, Edizioni Ares). È il terzo libro su don Ferdinando Rancan, di don Ermanno Tubini, sacerdote dal 1969, incardinato nella Prelatura dell’Opus Dei, che ha esercitato il suo ministero a Milano, Roma e Verona, da sempre impegnato nella Pastorale familiare. Sulla sua strada ha incontrato don Ferdinando, “sacerdote che ha compiuto a Verona un ampio lavoro di direzione spirituale, grande confessore, persona vicinissima ai suoi fedeli, molto efficace nello svolgimento dei suoi incarichi, un uomo che colpiva per il suo rapporto personale con Dio”, dice don Ermanno. Di don Ferdinando, don Tubini ha curato, nel 2017, l’antologia di testi “Innamorato del cielo” e, nel 2018, l’autobiografia “Un somarello e la sua storia” che si ferma al 1980. Don Rancan, nato nel 1926 a Tregnago, muore a Verona nel 2017. “Quest’opera vuole essere una biografia nuova e ragionata di questo sacerdote diocesano molto amato, che, dopo aver insegnato in Seminario Scienze Naturali e Religione in 2 licei veronesi, a 54 anni, nel 1980, fu nominato parroco della Parrocchia dei Santi Apostoli dove rimase fino al 1997, quando il vescovo gli chiese di cambiare incarico”, ricorda don Tubini. Questo secondo libro biografico, 235 pagine, corredato da album fotografico, è costruito in modo “speculare” rispetto al primo. “Il primo è un don Ferdinando raccontato da sé, il secondo raccontato dalle persone che lo hanno conosciuto.



**Don Rancan** La copertina del libro

Ho intrapreso un viaggio per raggiungere i luoghi in cui era stato, per incontrare le persone che lo hanno frequentato, per apprendere dalla loro voce le vicende susseguites negli anni. Pensavo che potessero raccontarmi di lui. Volevo che mi dicessero che una vita che si presenta eroica - la sua - può trovare il suo significato e valore in ciò che avventuroso non è: nella fedeltà al progetto di Dio, nell’amore che vivifica ogni cosa. Volevo che il suo esempio ci invitasse a trasformare in endecasillabi la prosa quotidiana, perché questo è il verso del poema epico, quello delle grandi gesta: tale è la nostra vita ordinaria agli occhi di Dio”. Così don Tubini si serve di “testi inediti dell’archivio di don Rancan” e di “ricordi di quanti lo hanno frequen-

tato”. Don Ferdinando emerge dalle parole di sconosciuti, donne che si sono dirette spiritualmente a lui, alunne che, pur sapendo dei suoi problemi di salute, si comportavano svogliatamente, mentre lui dava a chi di loro lo voleva un messaggio di fede. I 13 capitoli sono la summa di un percorso di conoscenza “in vista di una possibile procedura ecclesiastica verso la Beatificazione, progetto complesso cui serve documentazione adeguata”, afferma l’autore. Don Rancan soffrì molto: “L’immagine che lo colpì, e fece sua, mostra Gesù che offre il Suo cuore ferito agli uomini i quali rispondono con ingiurie e sofferenze. L’amore di Gesù si mantiene forte nonostante il rifiuto ricevuto. L’amore si rafforza nel dolore”. La sua scelta di vita. ●